

Urbino

Questa è l'estate più soleggiata Record di notti tropicali: ben 64

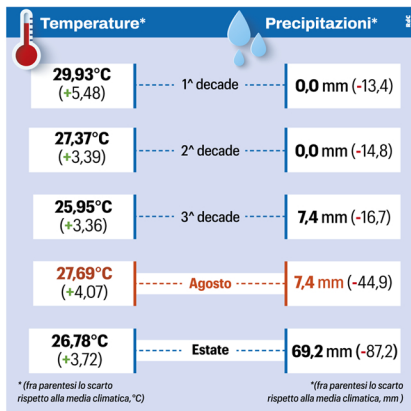
Pochissima l'acqua precipitata: solo 69,2 millimetri, con un deficit stagionale di -82,2 millimetri
Da inizio anno il deficit della pioggia è molto importante, ancor più impressionante se riferito agli ultimi 12 mesi

Si ripete oggi per la quarta volta in questo mese il massimo termometrico di 32°. Se questa temperatura si è verificata più volte nei tempi passati, credo che non sia mai stata così continua per molti giorni. Tutta la seconda quindicina di questo mese si distingue per una condizione termica piuttosto eccezionale. Sarebbe un bello ed utile studio il ricercare l'estensione ed il valore relativo di tale fenomeno.

Dal registro dell'Osservatorio del 27 luglio 1866

L'infernale estate 2026 appena conclusa ridisegna i parametri di stagione. Non si era mai vista un'estate così tenace e persistente che, va detto, non ha battuto il record di caldo di 39,4°C registrato il 4 agosto 2017 e ripetuto il 27 giugno 2022, ma ha stupito per la costanza del dominio anticiclonico subtropicale che si è preso la scena con ben 4 ondate terribili. Risultato: il secondo giugno più caldo dal 1850, più il quinto luglio e un agosto da record hanno spodestato la ormai iconica e presunta irraggiungibile estate 2003.

Meteorologicamente parlando agosto chiude il trimestre estivo, ma ormai è riduttivo confinare la stagione ai soli 3 mesi, spesso si inizia a maggio e settembre ne è la naturale prosecuzione e il 2026 non farà eccezione, diciamo subito che i modelli previsionali mostrano un proseguimento del dominio africano almeno per tutta la prima decade, con massime ancora al di sopra dei 30°C. Riprendendo le parole del Serpieri della nota introduttiva possiamo misurare quanto sia cambiato il clima, il padre scoliologo nel luglio 1866 si sorprende per 6 giorni consecutivi con temperatura massima oltre i 30°C con picco di 32,8°C; nell'estate appena conclusa su 92 giorni 67 hanno fatto registrare una massima mag-



giore o uguale a 30°C con picchi fino a 37,3°C e serie consecutive rispettivamente di 19, 17 e 16 giorni.

Il disagio maggiore si è manifestato di notte con ben 64 notti tropicali (quando il termometro non scende mai al di sotto dei 20°C), la più calda, a sorpresa, quella del 28 agosto con 27,1°C di minima, anche qui un record per la terza decade di questo mese, e una massima di 37,3°C, una media giornaliera spaventosa di 32,2°C in una fiammata di due giorni che ha dato il colpo di grazia all'estate.

A scatenare il tutto le altissime concentrazioni di sabbia sahariana in sospensione nella colonna d'aria, tanto da nascondere

la vista dell'Appennino quasi come in un giorno di nebbia. In un confronto con la stazione di Fermignano, a fondo valle, emerge il disagio di Urbino; se infatti i giorni con massime oltre i 30°C non sono molto distanti (7 in più a Fermignano), le notti tropicali sono decisamente inferiori, solo 12, 52 in meno rispetto a Urbino, spesso per effetto di cieli sereni che innescano fenomeni di inversione termica.

**L'ULTIMO GIORNO NUVOLOSO
Il cielo grigio
quando c'è stato?
Lo scorso 15 maggio,
praticamente un
tempo lontanissimo**

Ed ecco il dato che a nostro avviso ha del clamoroso, l'ultimo giorno registrato con cielo coperto risale al 15 maggio, da lì in poi 34 giorni con cielo variabile e 74 con cielo sereno. Con una media giornaliera di 698 minuti di sole, l'estate 2026 è la più soleggiata di sempre, lo conferma anche il dato della nuvolosità media, sempre da record, di 1,6 decimi. Da oltre tre mesi siamo intrappolati in questa bolla che ha respinto ogni tentativo di intrusione di perturbazioni organizzate, solo qualche temporale da condensazione localizzato nelle brevi pause fisiologiche dell'anticiclone.

Urbino in tutta l'estate ha racimolato la miseria di 69,2 mm di pioggia in appena 35 ore totali, spesso caduta intensa e in breve tempo durante i pochi temporali o rovesci, non avendo il tempo di idratare la terra resa impermeabile dal potente irraggiamento solare, finendo velocemente in fossi, ruscelli e fiumi assetati. Da inizio anno abbiamo un deficit precipitativo di 110 mm, negli ultimi 12 mesi addirittura di 250 mm a fronte di una media annuale di 880 mm. Questa è la decima estate consecutiva a chiudere sopra media termica ed è l'ennesima conferma del fatto che le misure per far fronte alla crisi idrica ormai cronica, ovvero la condizione in cui la richiesta di acqua supera la disponibilità reale a causa di fattori climatici, umani e strutturali, è ormai fuori controllo.

Sono necessari interventi urgenti, lo si ripete spesso, ma la politica continua a fare orecchie da mercante, vedremo se, anche a fronte della recente crisi del sistema di distribuzione idrica di Pesaro, si inizierà finalmente (e sarà comunque tardi) a realizzare infrastrutture e reti capaci di garantirci, 365 giorni all'anno, la risorsa più preziosa alla base della vita sulla terra: l'acqua.

IL BAROMETRO DEL SERPIERI

Note a cura di
Piero Paolucci

Osservatorio Meteorologico «Serpieri», Università di Urbino, Dipartimento di Scienze Pure e Applicate

